



Val di Fiemme | Val di Fassa

Ospedale, Tesero ha scelto: «Nuova struttura ai Dossi»

Passa la mozione della maggioranza, minoranza contraria

di **Francesco Morandini**

TESERO La soluzione del Comune di Tesero per il nuovo ospedale di Fiemme, votata ieri sera dalla maggioranza del consiglio comunale, con il voto contrario della minoranza, è quella di «una struttura nuova da individuare nel territorio del Comune di Cavalese, ad esempio sempre in località Dossi, però nella zona prativa a ovest / sud-ovest dell'attuale struttura, ossia nei pressi del campo sportivo, previa realizzazione di una bretella di collegamento dalla strada di fondovalle (da località Medoïna) per migliorare/potenziare l'accesso ad un servizio essenziale, naturalmente previa riqualificazione e nuova destinazione d'uso dell'edificio e dell'area dell'attuale struttura, con copertura dei relativi costi interamente a carico della Provincia e concordando queste operazioni con il Comune di Cavalese». Questa la proposta contenuta nella mozione presentata dal gruppo di maggioranza «Per Tesero e la sua gente» che ricalca il contenuto del comunicato diffuso a suo tempo dal gruppo in risposta alla mozione della minoranza favorevole invece alla ricostruzione in situ.

«In questo modo – sostiene la maggioranza tesserana – il nuovo ospedale rimarrebbe a Cavalese, sulla destra orografica della valle in posizione baricentrica rispetto alle tre valli di Fiemme, Fassa e Cembra, con una localizzazione favorevole dal punto di vista climatico e, cosa non secondaria, vicino all'importante asse viario rappresentato dalla SS. 48 delle Dolomiti, che fra l'altro è anche strada di transito dei mezzi di trasporto pubblico». Una quarta via quindi «capace – si legge nella mozione – di conciliare le diverse posizioni attualmente sul tavolo, per fare in modo che le Valli di Fiemme,

Fassa e Cembra possano avere una struttura sanitaria adeguata, moderna e tecnologicamente all'avanguardia, sostenibile dal punto di vista energetico (quindi ben esposta al sole), il tutto a beneficio delle generazioni future, andando a situarsi nei pressi di un'area di fatto già urbanizzata». Una quarta via frutto dei dubbi espressi nella premessa della mozione circa le altre tre ipotesi sul tavolo: quella di Masi in località «Pödera» presso il vivaio forestale, area agricola di pregio, per la distanza dai centri urbani, l'ulteriore urbanizzazione, il consumo di territorio e l'impatto sulla viabilità di Lago e Masi, oltre al rischio idrogeologico e all'impatto paesaggistico. Sarebbe inoltre decentrato rispetto all'impostazione del servizio di trasporto pubblico,



Consiglio comunale ieri sera il voto in aula a Tesero

con implicito riferimento al Brt. Anche l'ipotesi «Porina» viene esclusa per l'area agricola pregiata e la vicinanza alla discarica di Valzefena e alla fondovalle. Noti anche i dubbi e le perplessità sul progetto di demolizione con ricostruzione a blocchi dell'attuale Ospedale, per «i notevoli disagi e le problematiche a scapito dell'utenza e del personale che si manifesterebbero durante il lungo periodo del cantiere, ma anche alla luce delle mutate esigenze a livello a seguito della pandemia covid-19», oltre alla «probabile necessità di dover sospendere per periodi più o meno lunghi i servizi ospedalieri». A completamento della proposta il consiglio propone infine lo spostamento dei servizi non

Critico il consigliere di opposizione Massimiliano Deflorian: «Questa è una scelta contraddittoria sul consumo di suolo»

prettamente ospedalieri nella Casa della Comunità di Predazzo, individuando come foresteria la ex Casa di Riposo «Giovannelli» a Tesero. Massimiliano Deflorian, consigliere di minoranza, ha osservato che la scelta sull'ospedale inciderà sulla vita delle future generazioni delle valli dell'Avisio e che sarebbe stato opportuno un dibattito spalmato su tempi più lunghi. Deflorian ha aggiunto di essere contrario a nuove costruzioni, anche ai Dossi, così come proposto dalla maggioranza ed ha quindi sottolineato la contraddizione nel proporre una soluzione che comporta consumo di suolo. Contrario, il consigliere, anche alla nuova bretella che passerebbe su un sito di interesse comunitario. Poi una stoccata alla Provincia, «che ha lasciato ai sindaci il cerino in mano». Alla fine la mozione è passata con gli otto voti di maggioranza mentre i tre consiglieri di minoranza hanno espresso parere contrario (quattro gli assenti). Votato all'unanimità, invece l'emendamento delle minoranze con il quale è stato chiesto l'impegno alla Provincia nel reperire personale sanitario.